



Poesie in vernacolo

Scuola Media

5° Classificato

La nonna

Nonna ieu a pasc l pcurell,
s magneua l caciottell
i faceua l mattarell.
Agli fuocu l' appceua
i la sera s rscalleua.
La matina s ruglieua
ng gl'agli ch canteua,
n'z faceua la culazion
ma s'ieua subt agl rllon.
N' auota ch eua rmnnat
ieua agl'uort a nacquà l patat.
A mezz giorn cucneua
i all'una tutt nziembra s magneua.
Vers l du n' accambchett s faceua
i quann s ruglieua,
a taglià l'erua ieu.
La sera n'atra uota alla stalla rieu.
Prima gl trattor n g steua
i p ì a fa caccosa ng gl'asn s'ieua.
La dmenca:l fttcin ammasseua,
alla messa ieu,
i quann rmneua s l magneua.
Chesta è la uita ch faceun
nonn i nonna all cas sia.

La nonna

Nonna andava a pascolare le pecorelle,
mangiava le caciottelle
faceva le fascinelle.
Al fuoco le accendeva
e la sera si riscaldava.
La mattina si svegliava
con il gallo che cantava,
non si faceva colazione
ma si andava subito al porcile.
Una volta ripulito
andava all'orto ad innaffiare le patate.
A mezzogiorno cucinava
e all'una tutti insieme si pranzava.
Verso le due faceva un pisolino
e quando si svegliava,
a tagliare l'erba andava.
La sera alla stalla ritornava.
Prima il trattore non si usava
e per fare qualcosa l'asino si utilizzava.
La domenica le fettuccine impastava,
a messa andava,
e quando ritornava si mangiava.
Questa è la vita che conducevano
mio nonno e mia nonna a casa loro.

Daniele Palmigiani, Taglienti Marco, Giuseppe Capogna, Savone Fabio
Istituto comprensivo statale - Boville Ernica - G.Armellini